

## **BILANCIO PREVENTIVO 2010 – intervento del consigliere Paolo Volpe, gruppo "Villafranca domani"**

In questo bilancio diamo risposte alla nostra gente che fatica ad arrivare a fine mese perché sta in cassa integrazione a 700 euro al mese o perché vive di pensione a 500 euro al mese? Ci sono risposte per quelli che hanno perso il lavoro? Per gli anziani soli? Purtroppo, secondo noi, no. Qualcuno dirà: e cosa può fare un Comune come Villafranca? Non può cambiare il mondo ma può fare pezzi di lavoro nell'ambito delle sue competenze, oltre a chiedere nelle sedi istituzionali dove è presente, che tutti i soggetti attivi nell'astigiano (Provincia, Comuni, comunità collinari, consorzi, asl, banche, unione industriali, artigiani, sindacati, aziende pubbliche, volontariato) facciano "sistema" per affrontare il difficile momento attuale con interventi coordinati. Ecco il punto: fare "sistema". Un criterio che, secondo noi, dovrebbe sempre essere applicato calandolo in tutte le situazioni, piccole e grandi. Può sembrare banale ma non lo è. Se c'è una cosa che il mondo del pubblico non fa è proprio quella di avere una visione globale. Si limita a guardare nel proprio orticello, per campanilismo, comodità, poca voglia di spendersi e lavorare, mancanza di idee e di voglia di sperimentare.

Tornando a noi. Non credo possa passare per risposta un contributo di 2500 euro alle rette della casa di riposo. Vuol dire che non avete compreso le difficoltà in cui oggi versano tante persone che stanno al Santanera e le loro famiglie, quando le hanno: difficoltà accresciute dall'ultimo considerevole aumento delle rette operato da quel consiglio di amministrazione di cui voi portate tutta la responsabilità politica. Quel consiglio che non ha ancora progettato il necessario ampliamento (investimento nel quale il Comune dovrebbe almeno in parte impegnarsi) ma ha scelto di dare la struttura ai privati, invece di cercare un modello di gestione che difendesse i più deboli, tenendo i prezzi ad un livello alla portata dei più disagiati. Modello che, a nostro modo di vedere, va cercato nel consorzio delle case di riposo della zona: un sistema che può bene essere aperto alla collaborazione con quella parte di cooperative sociali responsabili attive nel settore. Negli ultimi tempi, in diversi ci hanno detto che stanno pensando di riportarsi il loro congiunto a casa per la notevole difficoltà di sostenere la retta e la conseguente necessità di ricorrere al nebuloso mondo delle badanti.

Altri ci dicono che porteranno i loro bambini all'asilo a Baldichieri o che li lasceranno in custodia ai nonni, sulla spinta di costi che a Villafranca vengono considerati pesanti per i redditi di una famiglia modesta.

Certo, casa di riposo e asilo troveranno sempre utenti disposti a pagare. Chi è agiato o ha più redditi in famiglia, o riesce a far fronte attingendo ai risparmi, c'è ancora. Poi, la nostra gente, in particolare gli anziani, è poco abituata a chiedere aiuto. Non si osa. Comunque, sarebbe sbagliato se le istituzioni sociali del paese avessero come clienti solo la Villafranca che sta bene e gli altri venissero dimenticati.

Non vengono date risposte incisive e innovative dal Cogesa del quale i Comuni sono i padroni, non i semplici utenti. Come gruppo, chiediamo di operare affinché lo sportello per le informazioni sulle pratiche sociali venga aperto anche a Villafranca, a beneficio di tutta la Valtriverna. Spesso, ci rendiamo conto che la gente non ha informazione. Non sa a chi rivolgersi quando ha un bisogno per essere indirizzata sulla strada migliore da scegliere. Non ha qualcuno che l'accompagni nello svolgimento di pratiche amministrative sovente complesse. Non basta qualche volantino affisso nei bar o nell'angolo basso di un tabellone pieno di manifesti pubblicitari. E non sapere, oggi, significa rimetterci e perdere occasioni. Una campagna informativa, con precisi riferimenti sul territorio, sarebbe utile e urgente.

La filiera corta dei prodotti alimentari. Ci ha provato la Regione. E' positivo ma crediamo che un'esperienza del genere vada calata nelle piccole realtà di paese. La Valtriverna sarebbe un ambito adatto. Non possiamo assistere alla progressiva morte del piccolo commercio, con i suoi vantaggi sociali, ed allo strapotere della grande distribuzione che spesso non fa risparmiare e sovente è di mediocre qualità. Convenzionare i produttori per metterli a diretto contatto con i consumatori organizzati in gruppi di acquisto: la Comunità ed i Comuni potrebbero avere un ruolo di rilievo.

Il Comune dovrebbe conoscere il mercato degli affitti, per informare chi può avere diritto ai contributi regionali a sostegno della locazione ed avere una banca dati a disposizione di chi è alla ricerca di una casa. Purtroppo, anche da noi succedono situazioni di "emergenza abitativa" alle quali bisogna dare una risposta.

Riteniamo indispensabile che le politiche sociali abbiano una regia unica: il "tavolo" costituito lo scorso anno è la sede più idonea per questo lavoro. E' un'occasione per fare sistema e gestire senza dispersioni le risorse, le forze umane e le strutture a disposizione. Sarebbe anche la sede idonea per impostare lavori comuni con parrocchia e volontariato: soggetti che nel sociale hanno una notevole importanza e il cui operato merita di essere valorizzato. Purtroppo, fino ad ora non abbiamo visto una spinta in tal senso. Il "tavolo" si è riunito appena due volte in questi mesi. La terza sarà sabato prossimo e non sappiamo per cosa, visto che non viene anticipata nemmeno un'agenda dei lavori.

Ci auguriamo che si faccia la scelta di un nuovo modello di gestione complessivo nella Comunità Valtriverna, dove si sappia mettere insieme le strutture comunali e formare scelte condivise nei vari problemi che ormai

toccano tutti i Comuni. Avremmo preferito una soluzione delle segreterie comunali all'interno della Comunità, proprio per favorire una crescita del coordinamento tra tutti i paesi. Ora, i primi obiettivi importanti, secondo noi, sono unificare gli uffici tecnici e gli uffici tributi.

Se si farà la scelta di mettere mano ad una variante strutturale al piano regolatore, ribadiamo le richieste di conoscerne in anticipo gli obiettivi, coinvolgere l'ambientalismo locale nelle scelte e dare la possibilità a tutti, privati e aziende, di proporre le proprie necessità e le disponibilità di investimento, con la massima trasparenza.

Non vediamo scelte circa il futuro di Gaia spa, sulla cui sorte futura abbiamo dibattuto alla fine dello scorso anno. Noi continuiamo ad essere favorevoli alla ricapitalizzazione di un'azienda che ha ottenuto riconoscimenti per la qualità del suo lavoro ed alla prosecuzione di una gestione pubblica del delicato settore dei rifiuti.

Partirà il nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti. Crediamo sia urgente una campagna di informazione e sensibilizzazione capillare perché la qualità della raccolta differenziata sta progressivamente peggiorando da tempo: è sotto gli occhi di tutti. Però, non vediamo risorse da destinare a questo scopo. Sono da fare anche verifiche costanti sul territorio per verificare il funzionamento del servizio. L'esperienza ci insegna che la raccolta dei rifiuti si costruisce per strada: è illusione pensare di risolvere tutto a tavolino.

Oggi è "il giorno della Memoria". Avremmo visto bene una qualche iniziativa al riguardo, utile anche per un pezzo di ricerca storica sul nostro passato. Già qualche anno fa, quando Villafranca voleva uscire dall'Istituto Storico per la Resistenza, lo avevamo chiesto e ci era stato promesso. La Biblioteca comunale, ente che ha bisogno di essere rilanciato dopo anni di sostanziale "staticità", potrebbe essere un utile veicolo per iniziative culturali anche di questo tipo.

Vediamo una considerevole parte di opere pubbliche per le quali si ipotizza il finanziamento attraverso mutui. Una cifra rilevante che, se sottoscritta, non mancherà di avere un peso sui bilanci degli anni futuri rendendo necessario, come abbiamo visto nel bilancio pluriennale, l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per pagare le rate dei finanziamenti. Non ci scandalizziamo di questo. Nonostante tutte le promesse, il governo centrale non è stato in grado di far partire un quadro stabile della finanza locale, che avrebbe dato ai Comuni la sicurezza di risorse proprie. Ci preoccupa la valutazione degli oneri di urbanizzazione incassabili, che per il 2010 ci sembra ottimistica e comunque legata a procedimenti non ancora terminati o a varianti al piano regolatore da avviare. In questo quadro, crediamo che la scelta delle opere pubbliche da mettere in cantiere vada fatto in modo condiviso, anche a livello progettuale. Oggi vediamo idee i cui livelli di progettazione ci sembrano ancora molto vaghi. Seri dubbi abbiamo, ad esempio, su un investimento come la piscina e sulla sua sostenibilità economica in un territorio come il nostro. Non perché non ci piacerebbe. Crediamo sia più utile e concreto cercare un accordo con Villanova, dove l'impegno per un centro sportivo di questo tipo è ben più avanti e con dimensioni in grado di servire anche la Valtriverna. Prioritario deve essere il lavoro sul risparmio energetico. Abbiamo già detto che gli attuali costi della pubblica illuminazione non sono più accettabili. Occorre progettare un impianto fotovoltaico di dimensioni adeguate per alimentare almeno i consumi pubblici. Ai cittadini va fornita assistenza e consulenza per favorire la diffusione della cultura del risparmio energetico: un altro pezzo di lavoro per fare sistema e affrontare la crisi nella quale si dibattono famiglie e imprese.

Pertanto, il nostro gruppo esprime voto contrario al bilancio di previsione 2010.